



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2024 -

Sono 92.389 le
imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 settembre 2024, erano 92.199 tre mesi fa. Di queste, 82.867 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 24.977 unità locali presenti, si ottiene un totale di 117.366 attività registrate a fine settembre nell'area

metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31
2020	95.021	959	760	199	0,21
2021	95.465	902	655	247	0,26
2022	94.604	1.022	769	253	0,27
2023	94.185	1.118	800	318	0,34
2024	92.389	1.070	849	221	0,24

+221 imprese il
saldo anagrafico

Secondo trimestre consecutivo in positivo per la nati-mortalità imprenditoriale bolognese, che registra tra luglio e settembre 221 attività in più, con un tasso di crescita del +0,24%, frutto di 1.070 iscrizioni, e 849 cessazioni d'impresa.

In regione tutti valori positivi, con l'eccezione di Ferrara, -0,03%; la media emiliano romagnola si assesta sul +0,19%, più alta la crescita registrata a livello nazionale, +0,26%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Oltre il 34% la
quota delle
società di capitale

Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+210 attività e una variazione del +0,67% tra luglio e settembre), in questi tre mesi il bilancio è positivo anche per le ditte individuali, con 52 attività in più, pari a una crescita del +0,12%, e per cooperative e consorzi (+10; +0,47%). Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-51 unità, pari ad una variazione del -0,34%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	31.725	391	181	210	0,67
Società di persone	15.114	48	99	-51	-0,34
Imprese individuali	43.406	610	558	52	0,12
Altre forme	2.144	21	11	10	0,47
TOTALE	92.389	1.070	849	221	0,24

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 30.09.2024 il 63,8% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,9% nell'industria e l'8,0% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2024		rispetto al 30/06/2024	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.349	8,0	-20	-0,27
Attività estrattive	20	0,0	0	0,00
Manifattura	8.563	9,3	-26	-0,30
Public utilities	294	0,3	-1	-0,34
Costruzioni	14.111	15,3	82	0,58
Industria	22.988	24,9	55	0,24
Commercio	19.635	21,3	-28	-0,14
Trasporti	3.568	3,9	1	0,03
Alloggio e ristorazione	7.419	8,0	15	0,20
Informazione e comunicazione	2.938	3,2	24	0,82
Credito e assicurazioni	2.720	2,9	27	1,00
Attività immobiliari	7.277	7,9	18	0,25
Attività professionali	5.068	5,5	27	0,54
Servizi alle imprese	3.863	4,2	31	0,81
Istruzione	587	0,6	1	0,17
Sanità	652	0,7	9	1,40
Arte, sport e intrattenimento	1.125	1,2	3	0,27
Altri servizi personali	4.132	4,5	12	0,29
Servizi	58.984	63,8	140	0,24
Non classificate	3.067	3,3	15	0,49

Crescono attività edili e turistiche, rallentano manifatturiero e commercio

Tiene il settore industriale, le cui 55 attività in più complessivamente registrate nel trimestre, che portano ad una crescita del +0,24%, sono totalmente dovute al buon risultato delle attività edili (+82 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,58%), che bilancia il trend ancora negativo del settore manifatturiero (-26; -0,30%). In crescita anche le attività nei servizi, con 140 unità in più e una variazione del +0,24%: molti i segni positivi tra i comparti, in crescita le attività turistiche (+15; +0,20% nei tre mesi), quelle immobiliari (+18; +0,25%) e i servizi alle imprese (+31; +0,81%). Pressoché invariate le attività di trasporto, restano invece in rallentamento le attività commerciali (-28 attività e una variazione del -0,14% tra luglio e settembre). 20 attività in meno nel settore agricolo (-0,27%).

+82 imprese artigiane

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo positivo di +82 imprese (393 le iscrizioni di

nuove imprese contro 311 cessazioni). Al 30 settembre 2024 risultano 25.548 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 25.463 attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Da inizio anno aperte 4.335 nuove imprese. Dall'inizio dell'anno sono nate 4.335 imprese, ed hanno chiuso 3.768 attività: i primi nove mesi dell'anno si chiudono con un saldo di +567 unità e una crescita del +0,61%.

Tengono in questi nove mesi le attività professionali (+101; +2,03%) e quelle immobiliari (+38; +0,52%), rallentano invece le attività edili (-115 attività, con un -0,81%), i settori manifatturiero (-228; -2,59%), turistico (-30 unità, pari ad un -0,40%) e del commercio (-557; -2,76%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+619 unità nei nove mesi ed una crescita del +1,99%), tra gennaio e settembre hanno aperto anche 2.635 ditte individuali.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2024	31/12/2023		
Agricoltura e pesca	7.349	7.533	-184	-2,44%
Attività estrattive	20	19	1	5,26%
Manifattura	8.563	8.791	-228	-2,59%
Public utilities	294	294	0	0,00%
Costruzioni	14.111	14.226	-115	-0,81%
Industria	22.988	23.330	-342	-1,47%
Commercio	19.635	20.192	-557	-2,76%
Trasporti	3.568	3.683	-115	-3,12%
Alloggio e ristorazione	7.419	7.449	-30	-0,40%
Informazione e comunicazione	2.938	2.964	-26	-0,88%
Credito e assicurazioni	2.720	2.655	65	2,45%
Attività immobiliari	7.277	7.239	38	0,52%
Attività professionali	5.068	4.967	101	2,03%
Servizi alle imprese	3.863	3.860	3	0,08%
Istruzione	587	570	17	2,98%
Sanità	652	647	5	0,77%
Arte, sport e intrattenimento	1.125	1.132	-7	-0,62%
Altri servizi personali	4.132	4.125	7	0,17%
Servizi	58.984	59.483	-499	-0,84%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.